

L'UOMO PRIMA DELLA BICICLETTA. LA PASSIONE PRIMA DELLA MANIA

Cicloracconti

News e appuntamenti

I gregari

Vintage

Blogosfera

Dossier

Fotografie



La Foto Del Giorno



Imparare la geografia al Giro

20 maggio 2013 8:43 AM |

[commenti](#)

Giro d'Italia



- Il nostro speciale
- Il Giro(ne) dei Golosi
- GirodiVino
- La tappa in dieci parole
- La foto del giorno
- Writers & Riders

[Clicca per vedere gli articoli di](#)

In sella all'emancipazione. Biciclette e conquiste sociali

– 20 MAGGIO 2013

INSERITO IN: UNA STORIA, UN LIBRO

di *Alberto Brambilla*

Forse la colpa è del solito barone Pierre Fredy De Coubertin, che contrariamente a quanto si dice non era sempre uno stinco di santo, nel senso dell'innovazione e della democrazia. Interrogato nel 1912 sull'eventualità di aprire alla componente femminile alle allora prossime Olimpiadi, rispondeva seccamente: "Noi crediamo che i giochi olimpici debbano essere riservati agli uomini". Così *ex cathedra* il papa laico dello sport mondiale: punto e a capo. Alle donne spettava da sempre il compito di graziose vestali, al massimo poteva toccare loro l'onore di incoronare i vincitori uomini. Perché non accontentarsi? Borbottava il barone francese. Da qui una protesta dura quanto poco conosciuta, tra suffragette e sport ed altro, che vedrà nella bretone Alice Milliat la sua eroina. Sarà infatti lei a creare nel 1917 la "Federation Féminine Sportive de France", che nel marzo 1921 organizzerà a Montecarlo i primi Giochi Femminili Internazionali, che poi saranno ripetuti in sedi diverse, quasi delle contro-Olimpiadi di segno femminile, dove appunto sport e rivendicazioni andavano a braccetto. Bisognerà però attendere i Giochi di Amsterdam (1928) per vedere finalmente all'opera anche le (poche) atlete, con pari dignità (o quasi) rispetto ai colleghi dell'altro sesso.

Se questa è la grande storia sportiva, esistono tanti altri percorsi apparentemente minori in cui era ed è ancora in gioco il complesso rapporto tra mondo femminile e sport. Ed esemplare in questo senso sono le vicende legate al ciclismo, ora esplorate nel volume di Mario Cionfoli, *Pedalare controvento!* (Marcianum Press, Venezia, 2013, pp. 175, 16 euro). Sin dal titolo si comprende il taglio speciale adottato dall'autore, che apertamente fa il tifo per l'altra metà del cielo e raccoglie molte storie e molte notizie per documentare la sua tesi. Di particolare interesse sono le fonti giornalistiche ottocentesche e quelle dei primi decenni del Novecento, corredate da una serie di fotografie e di documenti iconografici di rilievo, spesso provenienti dal più avanzato mondo anglosassone (o da quello francese). Qui, a dire il vero c'è un problema di metodo su cui vale la pena di insistere, trattandosi di un *modus operandi* ahimè diffuso. Il Cionfoli arricchisce il suo testo di citazioni anche notevoli, ma a parte la menzione del nome dell'autore (per esempio Mallarmé) non esplicita mai la fonte in maniera bibliografica precisa, con tanto di opera e pagina come si vorrebbe. Per cui il lettore non proprio sprovveduto vorrebbe sapere se tale citazione è frutto del lavoro di ricerca sul campo dell'autore, o è per esempio ricavata dal bel volume, ormai un classico del duo Maierhof-Schroeder, *Ma dove vai bellezza in bicicletta?*



Translator



Il Fatto della Settimana



Eva Lechner, la miglior testimonial della mountainbike, che verrà

ignorata

20 maggio 2013 11:20 PM | [commenti](#)

questo numero e sfogliarne alcune pagine

abbonati a 1 anno del magazine!



cycle! è in libreria



Ecco dove trovarlo



Il numero 2 è in libreria, puoi ordinarlo sempre. Eccone i contenuti



Il numero 1 è in libreria puoi ordinarlo sempre. Eccone i contenuti

IL MAGAZINE

- La redazione
- Cos'è Cycle!
- Contatti

Ultimi articoli inseriti

(La Tartaruga, 1992). E per ciò non basta la bibliografia generale in appendice al volume, dove per altro non sono riportati tutti gli autori citati (come per l'appunto Mallarmé).

Ma torniamo al volume in esame. Attraverso il ciclismo – sport agonistico per eccellenza, incrostato di sudore e di fatica – Cionfoli cerca dunque di ricostruire la progressiva e sempre difficoltosa emancipazione femminile, con un occhio di riguardo al nostro paese. La bicicletta, con la sua struttura semplice ed efficace, diviene infatti un mezzo e quotidiano di confronto, in cui la donna può concretamente 'provarsi'. Non è però ovviamente facile essere accettate dalla cultura dominante, che cerca in ogni modo di bloccare o almeno di ritardare tali 'pretese' femminili, avanzando intolleranze e pregiudizi d'ogni genere (da quelli religiosi a quelli morali o persino salutistici: quest'ultima parte è forse la più interessante). Corriere in sella ad una bicicletta significava dunque superare la vergogna e artificiosamente suscitata dai rivali, e vincere i sensi di colpa e lo scherno del mondo (ecco spiegata la bella metafora del titolo). Persino i colleghi ciclisti non esitavano a irridere e deprimere le aspettative femminili (l'autore ricorda tra l'altro un'espressione significativa del campione del mondo Alfredo Binda: "Les hommes en vélo et les femmes dans la cuisine"), e a parte alcune particolari eccezioni si dovrà aspettare Alfonsina Strada per ammirare una donna in gara con gli uomini. Questo ed altro contiene il libro di Cionfoli che si spinge sino ai nostri giorni, chiudendo con un'intervista alla pluricampionessa lituana Edita Pucinskaite.



Mario Cionfoli, *Pedalare controvento!*, Marcianum Press, Venezia, 2013, pp. 175, 16 euro



Related Posts via Taxonomies

edicicloeditore

LA LIBRERIA VA A PEDALI

Porta in canna il tuo libraio e avrai in regalo un libro Ediciclo



Newsletter iscrizione rapida

Nome

E-mail

Iscriviti

Riceviamo e pubblichiamo

 **Orologio e GPS da Suunto**
16 maggio 2013 6:33 PM | commenti

 **Idratazione sostenibile: CamelBak al Giro contro l'inquinamento da**

borracce
16 maggio 2013 5:18 PM | commenti

 **Tre acrobati della bmx alla scoperta dell'architettura contemporanea italiana**
16 maggio 2013 5:10 PM | commenti

 **Alba in bici. Appuntamento per il 2 giugno 2013**
15 maggio 2013 4:13 PM | commenti

 **Cinelli al Tour d'Afrique 2013**
14 maggio 2013 7:05 PM | commenti

 **Campionato italiano femminile: la Valcuvia è pronta**
14 maggio 2013 6:50 PM | commenti



Eva Lechner, la miglior testimonial della mountainbike, che verrà

ignorata

20 maggio 2013 11:20 PM | [commenti](#)



Nibali-Evans: quando il Giro riposa, ma la sfida non conosce tregua

20 maggio 2013 5:52 PM | [commenti](#)



Vanotti, il gregario fedelissimo: anche se è ferito

20 maggio 2013 12:34 PM | [commenti](#)



La tappa in 10 parole_50 anni dopo

19 maggio 2013 11:21 PM |

[commenti](#)



Il male oscuro e il Visconti dimezzato

19 maggio 2013 11:03 PM |

[commenti](#)



Il Galibier, la neve e le lacrime di un siciliano: Giovanni Visconti

19 maggio 2013 8:13 PM | [commenti](#)



Sotto gli occhi del Pirata

19 maggio 2013 5:20 PM |

[commenti](#)



Alleycat, più veloci della città!

19 maggio 2013 12:28 PM |

[commenti](#)



Il Contador della musica di strada: con i No tav, al Giro

19 maggio 2013 10:47 AM | [commenti](#)



Hector Urrego, il ciclismo per radio è ancora poesia

19 maggio 2013 9:19 AM |

[commenti](#)

Attività su Facebook



- Le cicliste pioniere in un libro
- “Lucho” Herrera e quel 15 maggio, alba del ciclismo colombiano
- Il Giro Rosa presentato a Salerno
- Sabrina Emmasi, la grinta che mancava in volata è finita nel lavoro
- Campionato italiano femminile: si svolgerà il 23 giugno, nel Varesotto
- Beppe Rivolta lancia il Giro Rosa
- Una storia, un libro: compratevi una bicicletta!
- Giorgia Bronzini vince a Padova
- I ciclisti? Son filosofi e non lo sanno! Parola del professor Bernardi
- Luigi Masetti e il suo velocipede Eolo



Chianciano Terme capitale del Fitness dal 31 maggio al 2 giugno

14 maggio 2013 5:11 PM | [commenti](#)



La Comacchio ciclovintage, bici e mare

10 maggio 2013 7:57 AM |

[commenti](#)

Vuoi organizzare un Rendez-vous con Cycle! ? **scrivici!**